

Noi lodiamo, esaltiamo, amiamo e adoriamo Dio Onnipotente, Santo e Trino, † Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Io, B., ho appreso da Dio che chi si sforza fedelmente di adempiere la Sua Santa Volontà sperimenta continuamente la Sua grazia, il Suo amore e la Sua gioia. Il Dio Santo aiuta nelle buone azioni e illumina l'uomo anche verso il bene e verso le buone preghiere, che Egli – se è Sua Santa Volontà – infonde nel cuore.

L'uomo che non si impegna quotidianamente e non desidera con tutto il cuore di adempiere la Santa Volontà di Dio, secondo la mia esperienza, cadrà ripetutamente in una sorta di oscurità spirituale. Anche se desidera essere un buon cristiano, l'uomo può essere influenzato dal diavolo con pensieri, parole e opere sbagliate ed essere distolto dal bene.

L'ho sperimentato io stessa più volte negli anni passati, quando Julijana Ebert ed io abbiamo scritto preghiere nello Spirito Santo.

Quando mi sforzavo con fedeltà e coscienziosità di adempiere alla Volontà del Dio Santo durante la settimana, potevo sperimentare che Dio Spirito Santo operava in me e mi donava le parole.

Quando invece, ad esempio, nella vita quotidiana «imponevo» la mia volontà e facevo ciò che volevo io, provavo in seguito una sorta di annebbiamento mentale e di confusione.

Il Salvatore disse a Julijana, senza che io glielo avessi mai chiesto, che avevo chiuso il mio cuore davanti a Lui. Anche Julijana mi disse più volte, nello Spirito Santo, che avevo chiuso il mio cuore davanti al Dio Santo.

In passato mi sono sempre meravigliata di questo, perché non capivo come si potesse «chiudere il proprio cuore davanti a Dio».

Questa verità vale anche per i sacerdoti: se non si sforzano giorno e notte e non pregano affinché il buon Dio li aiuti e conceda loro la grazia di compiere la Sua volontà, possono cadere in un'oscurità spirituale e – anche se continuano a volerlo – avere difficoltà a riconoscere e adempiere la volontà di Dio.

È una consapevolezza ed esperienza che, secondo la mia convinzione, riveste grande importanza per tutti gli uomini. Per questo la metto per iscritto qui, poiché io stesso l'ho sperimentata più volte.

Purtroppo i sacerdoti ne parlano poco nelle loro omelie, sebbene questo tema sia così importante.

Anche se per leggerezza, disattenzione o pigrizia non si ascolta pienamente il buon Dio o lo si ascolta solo «a volte, quando fa comodo», si voglia adempiere la Sua volontà, l'uomo può rimanere spiritualmente accecato e confuso, anche se in seguito desiderasse nuovamente adempiere seriamente la volontà di Dio.

Può volerci del tempo prima che l'uomo, dopo un sincero pentimento e una conversione, riesca nuovamente a riconoscere e percepire con maggiore chiarezza ciò che l'Onnipotente, Santo e Trinitario Dio – Padre, Figlio e Spirito Santo – desidera da lui.

Anche questo fa parte del dono del discernimento degli spiriti.

L'uomo deve chiedere umilmente questo dono a Dio e sforzarsi quotidianamente, con serietà, fedeltà e coscienziosità, di adempiere la volontà di Dio Onnipotente.

Non è colpa di Dio se apparentemente non ci «dice» nulla, se non ci suggerisce nulla nei pensieri o se non riusciamo a riconoscere alcun consiglio dello Spirito Santo. L'uomo deve piuttosto esaminare continuamente il proprio cuore e chiedersi se si è davvero aperto a Dio.

Ho sentito nel cuore il desiderio di mettere per iscritto questa consapevolezza, poiché la ritengo molto, molto importante soprattutto per i candidati al sacerdozio.

Se un sacerdote desidera compiere la volontà di Dio Santo – e dovrebbe desiderarlo con tutto il cuore –, deve impegnarsi in tal senso e chiedere ripetutamente a Dio Santo, nella preghiera, quale sia la Sua Santa Volontà. Una volta presa una decisione, il sacerdote dovrebbe chiedere nuovamente a Dio, con umiltà, se tale decisione corrisponda alla Sua Volontà.

Nella preghiera quotidiana non dovrebbe mai mancare la richiesta di questo importante dono.

Il diavolo può intromettersi molto rapidamente. Secondo la mia esperienza, anche la più piccola disattenzione o indecisione può portare una persona a essere confusa, tentata, accecata o influenzata e, di conseguenza, a subire un danno o a essere indebolita. La persona può allora non sentirsi più in grado di cambiare qualcosa; può provare una sorta di stanchezza ed esaurimento.

Se l'uomo cede al diavolo in qualsiasi cosa e impone la propria volontà contro quella di Dio, può essere ripetutamente messo alla prova proprio in quella questione – anche quando crede di fare del bene.

Senza la volontà di Dio, alla fine nulla porterà al vero bene, specialmente quando l'uomo agisce per essere lodato o riconosciuto dagli altri.

Tutto deve essere fatto in Dio e con Dio.

Altrimenti l'uomo rischia di chiudere il proprio cuore, anche se non lo vuole consapevolmente.

È quindi molto importante riflettere e valutare come mettere in pratica questa consapevolezza nella vita quotidiana: nella preghiera, nel lavoro e anche nel tempo libero.

Tutto per la massima gloria

di Dio Onnipotente, Santo e Trinitario. Amen.

www.gnadenvolle-gebete.de

Bernhard, Samuel